



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 49

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

139^a seduta (antimeridiana): 15 luglio 2015

Presidenza del presidente LATORRE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,4
ALFANO, sottosegretario di Stato per la difesa	3
MARTON (M5S)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformisti italiani: CRI; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01986, presentata dal senatore Marton e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Cedo la parola al Sottosegretario.

ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, preliminarmente voglio scusarmi con lei, i commissari interroganti e anche con «Radio Radicale» per il ritardo con cui si è esaminata l'interrogazione.

La questione in esame fa riferimento ad un procedimento disciplinare avviato su iniziativa del competente comandante di corpo nei confronti del maresciallo dell'Esercito Alessandro Mosti, a seguito della partecipazione di quest'ultimo ad una trasmissione radiofonica in cui avrebbe trattato argomenti di servizio senza aver ottenuto la prescritta autorizzazione ai sensi dall'articolo 1472 del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010. In merito, si rappresenta innanzitutto che, nel vigente ordinamento, il Ministro della difesa non ha alcuna diretta competenza in materia disciplinare, che ricade, invece, nell'ambito delle potestà attribuite al comandante di corpo, ferma restando la possibilità per l'interessato di impugnarne gli esiti secondo le ordinarie procedure previste. Il Ministro e il Sottosegretario non hanno poteri sul rapporto tra il comandante di corpo e il militare per quanto riguarda le valutazioni di ciò che è successo.

Va evidenziato che il citato procedimento è in corso e che la conclusione è prevista entro il termine scadente il prossimo 18 agosto, ai sensi dell'articolo 1029, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, atteso che all'interessato è stato concesso il periodo massimo di sessanta giorni per la presentazione delle memorie difensive. Nella fattispecie, secondo quanto riferito dallo Stato maggiore dell'Esercito, la linea gerarchica non intende in alcun modo sindacare la

libera partecipazione del sottufficiale o di altri ad una trasmissione radiofonica, ma solo valutare, secondo le vigenti disposizioni, se vi sia stata violazione della richiamata norma legislativa che, nel riconoscere ai militari libertà nella manifestazione del pensiero, impone loro, tuttavia, il divieto di trattare pubblicamente argomenti di servizio, in assenza di specifica autorizzazione, come nel caso di cui stiamo parlando. Questo comunque va stabilito dal giudice entro il 18 agosto. L'avvio del procedimento, tuttora *in itinere*, risulta pertanto ancorato a legittimi presupposti e non emergono violazioni di principi costituzionali, né appare ravvisabile nel comportamento sin qui tenuto dall'amministrazione il riferito «grave danno all'immagine di radio Radicale», in quanto l'emittente è estranea alla vicenda disciplinare in corso d'esame.

MARTON (*M5S*). Sono d'accordo sul fatto che né il Ministro né il Sottosegretario debbano intervenire nella catena gerarchica che c'è nell'Esercito.

Detto questo, mi dichiaro insoddisfatto per un semplice motivo: ero presente in quella trasmissione e il militare non ha parlato di argomenti di servizio, ma ha citato una sua situazione in cui denunciava al Consiglio di Stato determinate vicende a cui non ha avuto risposta.

Leggerei per chiarezza il primo comma dell'articolo 1472 del codice dell'ordinamento militare: «i militari possono liberamente pubblicare loro scritti, tenere pubbliche conferenze e comunque manifestare pubblicamente il proprio pensiero, salvo che si tratti di argomenti a carattere riservato di interesse militare o di servizio». Io c'ero in quella trasmissione e non ha parlato assolutamente di queste cose. A me sembra che quanto successo sia un atto intimidatorio nei confronti del militare. Detto questo, la giustizia militare farà il suo corso e vedremo come andrà a finire.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MARTON, SANTANGELO, CRIMI. – *Al Ministro della difesa.* Premesso che:

risulta agli interroganti che in data 20 maggio 2015 l'amministrazione militare ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti del maresciallo capo dell'Esercito Alessandro Mosti, con la seguente motivazione: «contravveniva all'art. 1472 comma 1 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modifiche e d integrazioni, partecipando ad una trasmissione radiofonica su radio radicale»;

l'amministrazione procedente si riferisce alla puntata della rubrica «Cittadini in divisa» registrata il 7 aprile 2015, in onda il successivo giorno 13 aprile, nella quale il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo è intervenuto, assieme all'avvocato Giorgio Carta, per discutere del parere interlocutorio pronunciato dal Consiglio di Stato in data 14 gennaio 2015 sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dal maresciallo Alessandro Mosti avverso alcuni atti formati dall'amministrazione militare durante lo svolgimento della procedura elettorale per il rinnovo dei membri della categoria «B» del Consiglio centrale della Rappresentanza militare;

nel corso della trasmissione radiofonica posta a fondamento dell'azione disciplinare avviata dall'amministrazione militare nei confronti del maresciallo Mosti, il signor Luca Marco Comellini, segretario del partito per la tutela dei diritti di militari e forze di polizia e conduttore della citata trasmissione, ha informato il primo firmatario del presente atto che già il precedente 1° aprile 2015 l'amministrazione militare aveva avviato un procedimento disciplinare nei confronti del medesimo maresciallo Mosti avendo ravvisato, in quel caso, una violazione disciplinare nell'intervento di sollecito che lo stesso militare legittimamente aveva rivolto alla propria amministrazione al fine di ottenere l'esecuzione degli adempimenti disposti dal Consiglio di Stato con il parere interlocutorio suddetto;

considerato che a giudizio degli interroganti il maresciallo Alessandro Mosti è titolare dei diritti che la Costituzione riconosce a tutti i cittadini italiani senza distinzione alcuna. Inoltre, ritenere, diversamente dalla logica e dal buonsenso, che il militare sia incorso nella violazione del citato articolo 1472 fa apparire l'azione dell'amministrazione militare come inaccettabile, in quanto atto di protervia teso ad annichilire non solo i diritti del militare e, quindi, di tutti coloro che rivestono il medesimo *status*, ma anche la stessa Costituzione,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per scongiurare che l'amministrazione militare possa portare a termine l'ennesimo atto che, a giudizio degli interroganti, viola i principi affermati dalla Costituzione nonché i diritti del maresciallo Alessandro Mosti;

se non ritenga che l'azione disciplinare abbia cagionato o possa cagionare un grave danno all'immagine di Radio Radicale ed in particolare della trasmissione «Cittadini in divisa».

(3-01986)

